

COMUNE DI FROSSASCO
Città Metropolitana di Torino

FROSSASCO

informazione turistica



*S*TORIA

*T*RADIZIONI

COMUNE DI FROSSASCO



*T*URISMO

Frossasco

Il concentrico si adagia a 389 metri di altitudine in una assoluta conca bagnata dal torrente Noce, posta tra il Monte Oliveto e le degradanti guglie dei Tre Denti, e distende il suo territorio comunale tra zone pianeggianti, media collina e montagna.

Del suo illustre e antico passato Frossasco conserva preziose testimonianze nel centro storico, come la sua conformazione urbanistica di "castrum romano" con la pianta quadrata e le vie intersecanti ad angolo retto. Il centro storico era anticamente protetto da mura e bastioni di cinta con torri di osservazione, in parte rovinati o integrati alle abitazioni.

Angoli caratteristici si incontrano passeggiando nelle vie del centro storico: due case quattrocentesche sulla piazza principale, ingressi delle case private con una pianta di vite che sovrasta il portone d'ingresso in legno, prospettive uniche tra campanile e torre. Ma vanto del paese è sicuramente l'accesso al centro storico, con il passaggio obbligato sotto le antiche porte che ne rafforzano il disegno di cittadella murata, unica nel Pinerolese e tra le poche in Piemonte.

Questo opuscolo, aggiornato sulla base di quello realizzato dalla Pro Loco di Frossasco nel 2001, vuole essere una piccola guida per scoprirne le caratteristiche, conoscerne la storia e le particolari tradizioni che lo rendono unico.

Frossasco... Paese del Piemonte

Intorno all'anno 1000 Frossasco è un borgo di case sparse nella campagna ai piedi dei Tre Denti, ed è interessato – come l'intero territorio circostante – alle vicende dinastiche del casato dei Savoia intrecciate alle varie fondazioni monastiche, in particolare alle Abbazie benedettine di S. Giusto di Susa e di Santa Maria di Pinerolo (Abbadia Alpina).



Non si sa con precisione quando Frossasco diventa Comune, ma nell'archivio parrocchiale di S. Donato vi è copia di un documento del 1288 che riporta come nel Castello di Bugey in Savoia il Sindaco di Frossasco, Marchetto, e il Castellano Manfredo Cormi in rappresentanza del conte Amedeo V di Savoia, sottoscrivono un accordo che consente ai Frossaschesi di costruire una "villanova", un nuovo borgo progettato con una topografia regolare e squadrata.



Nasce così la Frossasco medioevale che nel 1301 il Principe Filippo I d'Acaja dà in feudo a Guglielmo di Mombello (Montbel), primo conte di Frossasco.

La Frossasco del 1300 doveva essere spettacolare: la cinta delle mura (1575 mt); le quattro porte che venivano chiuse alla sera; le 28 torri di avvistamento e difesa; i 18 isolati di case ben squadrati con nove strade ad angolo retto.

Fuori le mura, sui tre lati più esposti, vi era un fossato che si poteva riempire con l'acqua del beale, mentre all'interno delle mura, lungo la cinta, correva una strada, o "corridoio", che consentiva ai soldati di giungere velocemente alle mura per combattere (una porzione di questa strada è oggi la "via Vecchio Campanile").

A partire dal 1500 la documentazione dell'archivio comunale diventa più chiara e ordinata: i Sindaci, i Consiglieri e i Segretari si succedono con regolarità, vengono eletti dai Capi di casa, ma sono scelti dal Conte su parere del suo braccio destro, il Castellano; il Contado di Frossasco comprende i villaggi del Monastero, Cantaluppa, Roletto e Roncaglia; nel 1559 l'ultimo dei Conti di Mombello, Carlo, muore senza figli e il titolo di Conte passa per volere dei Savoia all'ammiraglio Andrea Provana per i suoi meriti militari, che saranno esaltati nel 1571 al comando della flotta sabauda nella battaglia di Lepanto.

Nel 1614 Carlo Emanuele I concede alla "Magnifica Comunità di Frossasco" l'uso come insegna del "Leone Nero in campo giallo" che "da tempo immemorabile" (così è scritto in un documento) è lo stemma di Frossasco, ricavato da quello dei Montbel d'Entremont.

Nel 1629, per volere di Vittorio Amedeo I, i Comuni di Cantaluppa e Roletto si staccano da Frossasco e diventano autonomi. Alle grosse difficoltà amministrative della sepa-

razione si aggiunge il flagello dell'epidemia di peste del 1630 che uccide tre persone su quattro.

Lo scorrere del tempo vede alternarsi dominazioni francesi, riconquiste dei territori, esercizio del potere civile e religioso nel nostro borgo che a metà del 1700 conta circa 1200 abitanti. Nel 1797 i venti della Rivoluzione Francese giungono anche in Piemonte dove il popolo delle campagne fa una fame nera. Nel 1799 Frossaschesi e Cantaluppesi si rivoltano contro le ingiustizie e distruggono due dei quattro mulini del Conte Filiberto Andrea Provana e il Castello; il Conte muore a Torino il 16 luglio 1799 senza eredi diretti, nominando suo erede universale il suo fedele Causidico Collegiato (avvocato) Giovanni Pietro Gaetano Grosso-Campana.

Degli ultimi due secoli ecco alcuni flash:

- tra il 1833 e il 1835 viene costruito un nuovo campanile per la chiesa di San Donato;

- nel 1852/53 si costruisce la ferrovia Pinerolo-Torino che passa al Bivio;

- nel 1869 viene fondata la Società di Mutuo Soccorso tra operai e contadini, una delle prime in Italia, e nel 1870 nasce l'Asilo Infantile;

- nel 1888 il Consiglio delibera di aprire un Ufficio Postale, il telegrafo arriva nel 1905 e l'illuminazione elettrica pubblica nel 1908;

- nel 1897 gli abitanti sono 1698;

- nel 1911 il "bial", che da secoli scorre lungo il paese a cielo aperto, viene intubato e ricoperto per facilitare l'entrata alle case e utilizzare meglio la larghezza della strada principale;

- la guerra del 1915/18 procura anche a Frossasco grosse difficoltà economiche e sociali e nel 1920 arrivano cinque Suore del Cottolengo per occuparsi della Congregazione di Carità e dell'Asilo Infantile: la loro opera meritoria si protrarrà fino ai primi anni '70;

- nel 1928, anno VI dell'era fascista, un Regio Decreto stabilisce che i Comuni di Frossasco, Cantalupa e Roletto siano riuniti in un unico Comune con capoluogo Frossasco; l'autonomia verrà ripristinata solo nel 1954;

- nel 1934 viene asfaltata la via centrale di Frossasco, via Principe Amedeo;

- nel 1936 si tiene il Congresso Eucaristico Diocesano;

- nel periodo della Seconda Guerra Mondiale si vive con la tessera sui generi alimentari; dalla fine del 1942 vengono accolti molti sfollati da Torino: la popolazione quasi raddoppia; nel giugno 1944 a Sangano



cade, in combattimento contro truppe tedesche, il Sotto Tenente Sergio De Vitis, al quale nel 1946 è stata intitolata la via in cui sorge il municipio; il 4 novembre a San Martino di Cantalupa tedeschi e fascisti, in un'imboscata, uccidono sei partigiani sorpresi nel sonno; finalmente il 27 aprile 1945 i tedeschi lasciano Frossasco; viene rinominato un Sindaco dal Governo centrale, finché il 7 aprile 1946 si svolgono le prime elezioni amministrative del dopoguerra;

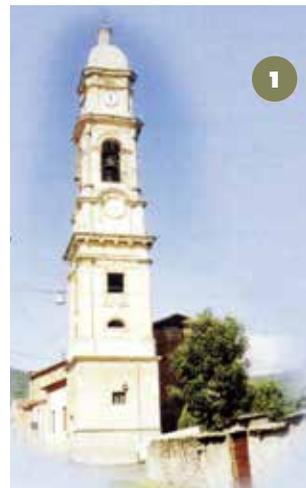
- la seconda metà del XX° secolo trasforma Frossasco da una economia totalmente agricola ad un paese moderno dove convivono agricoltura, artigianato, industria e commercio; le Amministrazioni Comunali sono impegnate nel realizzare o ampliare tutti i servizi, lo sviluppo della rete elettrica, l'ampliamento dell'acquedotto, la realizzazione del sistema fognario, la metanizzazione, i plessi scolastici e gli impianti sportivi, i servizi sociali, i luoghi della cultura e dello svago, ecc... e fare di Frossasco un paese dove sia piacevole vivere.

Notizie più dettagliate sulla Storia di Frossasco si trovano sui due libri di Alberto Grosso-Campana reperibili presso l'Edicola Parolette.

MONUMENTI E LUOGHI CARATTERISTICI

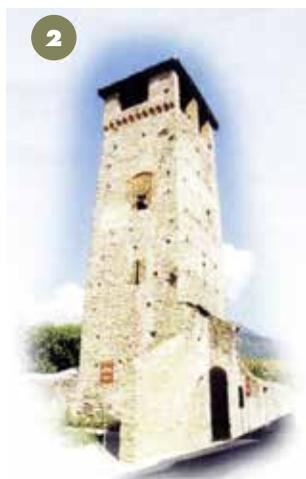
Campanile della Chiesa Parrocchiale di San Donato

Imponente, con i suoi 34 metri di altezza, il campanile si trova sul lato est della chiesa, a fianco della sacrestia. Costruito nel 1833-1835, viene elevato, nel 1877 con la costruzione della cupola in muratura.



Torre Campanaria Medioevale

Realizzata adattando a torre campanaria una delle torri di difesa e avvistamento della cinta muraria del borgo medioevale si erge, ben conservata, nei pressi della Porta di San Donato. Con la costruzione del campanile e il trasferimento delle campane, assume l'affettuoso appellativo di "cioché vej" (campanile vecchio).



Porta di Torino

Situata ad est all'entrata del paese lungo la statale per il Bivio, la "Pòrta ed Turin" è la più importante e rappresentativa di Frossasco. Danneggiata per un incidente nel 1977, è stata ricostruita nell'originale disegno, leggermente più alta, e inaugurata nell'agosto 1994.



Porta di San Giusto



Situata a nord all'uscita del paese in direzione della collina, la "Pòrta ed San Giust" presenta l'arco più elevato e più stretto, probabilmente lo stesso che, senza ritocchi, fu costruito poco più di 700 anni fa. Ottimamente integrata con le abitazioni circostanti.

Porta di Pinerolo



Situata a sud sulla via che portava, attraverso le campagne, sulla direttrice per Pinerolo, la "Pòrta ed Pinareul" è ben conservata. Nel 2019 è stata restaurata ripristinando sul frontale esterno l'iscrizione con alcune indicazioni geografiche d'epoca.

Porta di San Donato

Situata a ovest nella parte alta del paese, lungo la via che porta a Cantalupa, la "Pòrta ed San Donà" prende sicuramente il nome dalla vicina Chiesa Parrocchiale di San Donato. Distrutta da un atto vandalico nel 1965, è stata ricostruita nel 2001, realizzando uno slargo viario che consente di attraversarla in un solo senso di marcia.



Le quattro porte sono state oggetto nel 2020 di un restauro conservativo e illuminazione dedicata.

Chiesa Parrocchiale di San Donato

Si hanno probabili cenni della chiesa di San Donato in un documento del Cartario di Pinerolo, datato ottobre 1220.



Della prima chiesa romanica, molto più piccola dell'attuale, restano tracce nel basamento in pietra di alcune colonne. Nella seconda metà del secolo XIII la chiesa viene ampliata con l'aggiunta di due navate laterali in stile gotico. Dell'epoca medioevale sono visibili sulla facciata gli archetti in cotto e tracce di antichi affreschi tra i quali due sulla parte interna della navata sinistra, raffiguranti una Madonna che allatta il Bambino e un San Michele che trafigge il demonio.

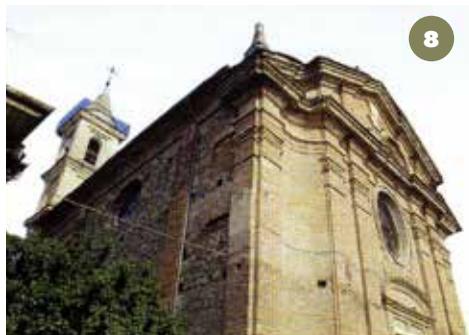
Nel 1600 la chiesa assume l'aspetto attuale: la volta viene rifatta a botte secondo lo stile barocco dell'epoca. Con la riforma liturgica seguita al Concilio Vaticano II (1962-65) viene rimosso il vecchio altare maggiore in legno insieme a diversi altari laterali. L'attuale altare maggiore, sovrastato da un imponente crocefisso ligneo di epoca incerta, è contornato da quattro grandi quadri settecenteschi di autori ignoti, recentemente restaurati.

L'abside presenta un coro ligneo di pregevole fattura, e, sul fondo, una tela ovale del 1700 raffigurante i due patroni di Frossasco: San Donato e San Sebastiano. Di notevole pregio artistico sono il pulpito del '600 in legno e l'altare della Madonna affiancato da quindici piccole tele raffiguranti i misteri del Rosario. L'organo della fabbrica Veggezzi-Bossi risale al 1899, ed è stato restaurato nel 1998.

Chiesa di San Bernardino

Posta nel centro storico del paese la Chiesa di San Bernardino è stata probabilmente edificata tra il 1760-1770. La facciata principale rivolta a ponente è realizzata secondo i canoni costruttivi del '700 piemontese, in mattoni e lesene a vista e zoccolo in pietra.

L'interno è ad unica navata con piccoli corridoi laterali. Al fondo il locale sacrestia sormontato dal campanile con cuspide ottagonale. Dietro l'altare maggiore in stucco, si trova un coro ligneo di pregevole fattura. I due altari laterali sono dedicati alla Visitazione di Maria Vergine e a Gesù Cristo paziente.



8

Cappella della Madonna del Boschetto

Piccola cappella devozionale campestre, racchiusa al suo interno un ciclo di affreschi della fine del XV secolo dedicati alla Storie della Vergine, attribuiti al "Maestro di Cercenasco".

Numerose altre cappelle sono presenti sul territorio, nelle frazioni e sui monti circostanti: cappella della Grà (Madonna delle Grazie), di San Bernardo, di San Rocco, di San Giovanni, di San Giusto, di San Sisto, dei Due Denti, dei Tre Denti, oltre alla chiesa della frazione Pascaretto.



9

Hortus Conclusus Giardinetto all'italiana

Piccolo esempio di giardino all'italiana ad ornamento della torre medioevale.



10

Case Medioevali

Sono tutto ciò che resta del borgo medioevale di Frossasco del 1300.

Situate entrambe sulla piazza Roma nei pressi del Palazzo Comunale, le case medioevali, con ornamenti in cotto, bifore ed affreschi, sono state per lungo tempo proprietà privata e sedi di attività artigianali e commerciali.



11



Oggi, una è ancora privata ed è stata sede di mostre ed esposizioni; l'altra, acquistata dall'Amministrazione Comunale, è divenuta parte integrante del Palazzo Comunale ed ospita la Sala del Consiglio Comunale, con ampie vetrate.

Una di queste case è stata riprodotta dall'architetto D'Andrade nel Borgo Medioevale nel Parco del Valentino di Torino, realizzato per l'Esposizione Generale Italiana del 1884.

Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel mondo

Il Museo Regionale dell'Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo è stato istituito nel 2006 con il concorso del Comune di Frossasco, dell'Associazione Piemontesi nel Mondo, della Regione Piemonte ed il sostegno di diversi Enti pubblici e privati.

È la naturale evoluzione del Centro di Documentazione dei Piemontesi nel Mondo, raccolta di oltre un migliaio di documenti ed oggetti originali di grande rilevanza, libri, fotografie, tesi di laurea, depliant, tagliandi raccolti dall'Associazione Piemontesi nel mondo in alcuni decenni di ricerche, viaggi, manifestazioni in tutto il mondo dove sono presenti emigrati e discendenti di emigrati piemontesi.

Il Museo presenta la storia della emigrazione storica, innumerevoli storie di emigrati, lo studio e l'analisi dei flussi migratori da e verso il Piemonte, l'attuale e nuovo esodo dei giovani piemontesi che cercano fortuna all'estero.

Nello stesso immobile ha sede la Biblioteca Comunale.

Centro Polivalente "Argal"

L'edificio al centro del paese, già residenza della famiglia torinese Falconet, ha ospitato per lungo tempo l'Asilo Infantile e la casa di ricovero per anziani, gestiti dagli anni '20 fino agli anni '70 dalle Suore del Cottolengo. Acquisito poi dal Comune, dopo una mirata ristrutturazione viene inaugurato nell'estate 2000 il Centro Polivalente "Argal", sede di attività sociali, culturali e turistiche, del "Tipico Pinerolese" (gruppo di produttori locali del settore agricolo) con molteplici presentazioni e degustazioni di prodotti, luogo



di formazione culinaria ed enologica, professionale ed amatoriale, con ampie sale attrezzate. Nel 2004 viene inaugurato il Museo del Gusto® per valorizzare ulteriormente la cultura enogastronomica e raccontare

la storia dell'alimentazione, con visite esperienziali e svariate attività di show cooking per grandi e piccini.

Attualmente (primavera 2021) la struttura è temporaneamente chiusa.

Rifugio Melano Casa Canada

Situato ai piedi del Monte Freidour, a 1060 mt. s.l.m., realizzato dalla sezione C.A.I. di Pinerolo agli inizi degli anni '70, rinnovato nel 2008 con la collocazione della struttura in legno di pino, già sede ufficiale di rappresentanza del Canada alle Olimpiadi invernali di Torino 2006. Nei pressi del rifugio si trova la palestra di roccia di Rocca Sbarua, utilizzata fin dagli albori dell'alpinismo dagli appassionati, una falesia con numerose vie di arrampicata di vario grado. www.casacanada.eu



Pista ciclabile e centro sportivo

Tratto della ciclostrada Bruino-Pinerolo lunga 24,3 km., attraversa il territorio di Frossasco tra boschi, campi, vigneti, supera il torrente Noce con un guado e costeggia il centro sportivo-ricreativo della Grà.

È altresì parte della "Strada delle Mele Pinerolese", percorso turistico enogastronomico che consente di visitare numerosi e caratteristici paesi delle campagne pinerolesi.

www.stradadellemele.it



Monumenti

Ai gemellaggi

Opera del frossaschese Francesco Ferrero, inaugurato nel 2000, il monumento, semplice e lineare nelle forme, esprime i sentimenti di fratellanza tra i tre paesi gemellati, dei quali sono raffigurati i particolari più salienti: le porte di Frossasco, il monumento al gemellaggio di Piemonte (Argentina, gemellato dal 1989), le antiche case del borgo di Saint Jean de Moirans (Francia, gemellato dal 1998).



All'Alpino

Realizzato nel 1974 dal gruppo A.N.A. di Frossasco, è situato sulla Piazza Cavalieri di Vittorio Veneto antistante la chiesa di San Donato. I contrafforti dei Tre Denti fanno da naturale sfondo al monumento: sulla sua sommità l'aquila spicca il volo verso il cielo, con l'anima dell'alpino caduto.



Ai Volontari donatori di sangue

Realizzato nel 2005 dalla locale sezione AVIS per i 45 anni dalla fondazione, esprime il senso di continuità dell'impegno nel volontariato e nella solidarietà sociale. È situato sulla piazza Donatori di sangue, adiacente al Museo dell'Emigrazione.

Ai Caduti di tutte le guerre

Realizzato nel 2018 in occasione del centenario della fine della Prima Guerra Mondiale, ricorda i nomi dei caduti frossaschesi di tutte le guerre con le targhette già esposte lungo il Viale della Rimembranza (Viale IV Novembre) e richiama ad un omaggio "a tutti i caduti per la libertà e la pace".



TRADIZIONI

Sagra degli Abbà

La Sagra degli Abbà che si svolge all'inizio del mese di Agosto, in occasione della celebrazione religiosa del patrono di Frossasco, San Donato, affonda le sue tradizionali origini nei tempi delle abbazie religiose (1300/1400) e nell'esigenza di autonomia del popolo nell'organizzare le feste della comunità. Attraverso i secoli si è conservato il diritto di eleggere i rappresentanti del popolo che sovrintendono ai festeggiamenti. Le regole, tramandate a memoria d'uomo, vogliono che sia un capofamiglia con prole a ricoprire la carica di Abbà, che per i giorni dello sagra patronale detiene anche le chiavi del paese.



In un volume dell'archivio storico comunale, datato 1913, è scritta la storia della "Società degli Abbà di Frossasco", con gli articoli dello statuto per la nomina dell'Abbà e gli obblighi degli stessi per il periodo della festa.

Gli Abbà sono quattro in rappresentanza dei quattro borghi in cui è simbolicamente diviso Frossasco: il borgo San Donato, a nord-ovest, il borgo San Bernardino a sud-ovest, il borgo Castello a nord-est e il borgo Madonnina a sud-est.

Questa festa è una tradizione storica che, prima la Società degli Abbà, poi il Comitato Abbà e in seguito l'Associazione Pro Loco, ripropongono ogni anno mantenendo le originali tradizioni e arricchendole ogni anno con nuove iniziative. Anche i costumi degli Abbà e del seguito sono stati rinnovati nel tempo.

Suggestiva è la sfilata storica la domenica mattina dalla



chiesa parrocchiale alla piazza, con il corteo in costume, la banda musicale e gruppi folkloristici.

La tradizione popolare prevede una sfida tra le quattro contrade, che coinvolge i contradaioli di ogni età e si articola in tornei sportivi e giochi dei borghi per l'assegnazione del Palio del Leone Nero.

A completamento delle manifestazioni è sempre presente un ricco calendario di eventi musicali, culturali, gastronomici.

La tradizione vuole che la Sagra degli Abbà si chiuda il martedì con una grande festa popolare: la distribuzione di polenta e salsiccia innaffiate da vino locale.



La Lesera

Antica tradizione, probabilmente unica nel suo genere, è la lesera che, neve e gelo permettendo, si svolge nel periodo natalizio, in particolare dalla vigilia di Natale all'Epifania.

Lungo la via Falconet, i volontari, di sera e di notte, preparano con acqua e neve pressata una pista di ghiaccio ben levigata larga settanta centimetri con una piccola sponda laterale.

Le "lese" sono particolari slittini in robusto legno con sottili pattini di ferro.

Per viaggiare sulla lesera si forma una "conca", cioè un minimo di tre lese collegate dove trovano posto più persone a cavalcioni.

Un buon conduttore di conca riesce a percorrere tutta la pista a una velocità di 50 Km/h.

Per alcuni anni è stata proposta una versione estiva della lesera durante la Sagra degli Abbà: le lese erano attrezzate con ruotine su cuscinetti per poter correre velocemente sull'asfalto della via Falconet.

La Pitulada

Tradizione legata alla lesera, sia invernale che estiva.

Nel punto in cui le conca raggiungono la maggiore velocità (all'angolo con via XX Settembre), vengono appesi ad una fune salami, polli e un tacchino (il pito), naturalmente morti e con un anellino appeso ad un filo.



Le conca si cimentano in una gara di abilità e velocità, che consiste nell'agganciare l'anello con un gancio in dotazione ad ogni equipaggio, per aggiudicarsi il premio che solitamente è consumato allegramente dai concorrenti.

Ij Magnin

Tipica del periodo carnevalesco è una antica tradizione di Frossasco e del Pinerolese. È la festa dei coscritti, cioè dei giovani diciottenni che un tempo erano prossimi a sottoporsi alla visita di leva o alla partenza per il servizio militare. Per tradizione i giovani invadono fragorosamente il paese fin dalle prime ore del venerdì grasso e per tutto il giorno passano di casa in casa a raccogliere offerte e attestazioni di simpatia, visitano scuole e case di riposo. Un momento unico nella vita dei giovani frossaschesi, che coinvolgono nella festa anche le coscritte.



PAESI GEMELLATI

FROSSASCO è gemellato con:

PIEMONTE (provincia di Santa Fe, Argentina) dal 1989

Situato nella caratteristica "pampa gringa" argentina, il paese conta circa 3.500 abitanti e poco più di un secolo di vita, essendo stato fondato nel 1886. Molte le famiglie di origini piemontesi, alcune di origini frossaschesi.

Presenta una spiccata vocazione agricola, incentrata su estese coltivazioni di cereali.

Caratteristica è la pianta rettangolare e regolare del suo centro abitato, che ricorda la pianta quadrata del centro storico di Frossasco.



SAINT JEAN DE MOIRANS (Savoia, Francia) dal 1998

Situato nella valle dell'Isère a pochi chilometri da Grenoble, il paese conta circa 3.500 abitanti, con una economia in parte agricola, con la coltivazione e lavorazione di ciliegie e noci.

È una municipalità molto attiva, con numerose associazioni locali, sportive, sociali e culturali. Frequenti incontri tra i due Comuni aiutano a consolidare lo spirito d'amicizia instaurato tra molte famiglie.



Frossasco... paese di scrittori

Don Rinaldo Avisio (1891-1951) prete, maestro, musicista, fondatore della scuola di canto, storico e archeologo, lascia alcuni importanti manoscritti frutto di studi e ricerche sulla storia di Frossasco.

Paolo Tosel, scrittore pinerolese, nel 1954 pubblica un breve studio su Frossasco con notizie storiche, geografiche e turistiche.

Piero Riva, valente professionista e musicista, per tanti anni maestro della banda musicale di Frossasco, scrive due interessanti studi: *"L'Antica Abbadia Laica di Frossasco"*, *"La Società di Mutuo Soccorso tra Operai e Contadini"* e una poderosa opera scientifica intitolata *"Il suffisso -asco"*.

Flavio Riva, in occasione del 125° anniversario della fondazione della Società di Mutuo Soccorso (1995), scrive un pregevole e documentato studio sulle origini, le vicende, i meriti di questa gloriosa istituzione frossaschese.

Alberto Grosso-Campana, nato a Frossasco nel 1927, dopo un lavoro di ricerca durato più di dieci anni negli archivi storici del Comune e della Parrocchia di San Donato, presenta nel 2000 due volumi intitolati: *"Frossasco, il mio paese, le mie radici, la mia cultura, la mia identità"*; nel primo racconta la storia della Magnifica Comunità di Frossasco dal 1500 e le vicende dell'Amministrazione Comunale fino al 1954; nel secondo, incentrato sugli anni 1920-1950 circa, descrive i radicali cambiamenti di costume intervenuti a cavallo del secondo conflitto mondiale e la necessità di dedicare impegno e attenzione all'avvenire della cultura e della lingua piemontese.

Fabrizio Livio Pignatelli presenta nel 2000 una raccolta di prose e poesie in lingua piemontese dedicata alla gente e alla storia della Val Noce, arricchita di belle fotografie: *"Anima Piemontèisa (... e cheur campagnin)"*.

Frossasco... Le Associazioni

CORPO VOLONTARI "A.I.B. Anti Incendi Boschivi"

ASSOCIAZIONE ANZIANI E PENSIONATI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Gruppo di Frossasco

A.V.I.S. – Sezione di Frossasco

SOCIETÀ DI MUTUO SOCCORSO fra OPERAI ED
AGRICOLTORI

ASSOCIAZIONE COLTIVATORI DIRETTI

PRO LOCO di FROSSASCO

ASSOCIAZIONE CASCINA GIRASOLE

CIRCOLO DEI LETTORI

UNITRE FROSSASCO VAL NOCE

FILARMONICA PINEROLESE FROSSASCO

COMITATO ANTICO BORGO DI SAN DONATO
IN FROSSASCO

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE NEL MONDO

CIRCOLO SCACCHI VELOCE CLUB – Sezione Frossasco

ASSOCIAZIONE "A.P.S. LAGHETTO GRÀ"

ASSOCIAZIONE A. FRANZIN VAL NOCE

LA GRÀ CENTRO SPORTIVO RICREATIVO A.S.D.

e numerose altre associazioni sportive

Giré Giré

Canson 'd Frusasch

TESTI di: L. Genero - F. Cuccolo - G. Giraudò

MUSICA di: M. Vaira

1) 'N mes aj bosch da 'na fresca fontan-a
ai nass 'l Nus tra arèsse e bolej
e dop a cala e a bagna la pian-a
a l'è 'n spettacol, no còsa da véi.
A porta l'acqua a le lavòire
'ndoa le fomne lavavo i linsseuj
'ndoa le nòstre bele mariòire
lavand ij strass a sbrinciavo i bei fieuj.

**RIT. Giré giré fin tant ch'ao pias
giré giré tute le strà
però 'n pais come Frusasch
quadrà parei lo treuve pa.
Giré giré fin tant ch' ao pias
giré giré e sèrché bin
però 'n pais come Frusasch
lo treuve pa pèr feola bin.**

2) Aj' era 'l muraje con le quatr pòrte
due d'le porte a sun sautà
aj' è restaie le lenghe stòrte
tiruma anans, on n'an fa pa.
Aj è restaie tute le feste
che i nòstri vej a l'avio pensà
e noi pì giovo con nòstre teste
noi continuoma a fe ij Abbà.

RIT. Giré giré...

3) D'antorn al Bivio 'n pais a l'è fase,
'a l'è rivaie ij meridionai,
ant la nòstra téra lor l'han trovasse
'nsema la ca, 'l pan e 'l travaj.
Voromse bin e 'ndoma d'acòrdi
rusoma pa e aoguomse la pas,
butoma 'nssema i nòstri ricordi
domse la man: 'n san tui 'd Frusasch.

RIT. Giré giré..

COMUNE DI FROSSASCO



Comune di Frossasco

Via Sergio De Vitis, 10 - Tel. 0121/352104

www.comunefrossasco.it



Comune di Frossasco